Intervento di mons. Kondrusewicz, Arcivescovo-Metropolita dell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, in lingua russa durante l'omelia per il funerale di don Bernardo Antonini

Cattedrale di Verona, 1 aprile 2002

Fratelli e sorelle amati in Cristo,

In queste solennità dei giorni pasquali vi saluto di cuore e faccio tutti a voi i miei auguri. Li faccio però in una situazione inusuale, dalla cattedrale della città di Verona, dove stiamo dando l'ultimo saluto al nostro amato maestro don Bernardo Antonini. Stiamo salutando colui che ha dato dieci anni della sua vita alla Chiesa in Russia, che ha servito fino alla fine e con abnegazione, che ci ha insegnato prima di tutto a leggere la Bibbia e a vivere di quella verità che ci ha dato Cristo nel suo vangelo. Forse proprio per questo motivo sulla sua bara è stata messa una Bibbia, ma una Bibbia in russo. Non è stata una mia idea. Quando sono arrivato vi era già.

I fedeli russi conoscevano molto bene lui e il suo attaccamento alla Russia. Ricordano che diceva «io ero un italiano». Lui era italiano e rimase italiano, ma era anche più di un italiano. Era un cristiano che amava tutti, che andava verso tutti. Attingeva le forze dall'Eucaristia. Ci si poteva solo stupire quando lo si vedeva in ginocchio, insegnando così alle persone a rivolgersi alla fonte della nostra vita, all'Eucaristia.

La sua devozione e preghiera alla Madre di Dio, nel nostro tempo, particolarmente in Russia dove il culto di Maria soprattutto nella chiesa ortodossa è molto alto, fu così importante per noi sacerdoti, per le persone, per i seminaristi. E noi siamo riconoscenti a te per questo, don Bernardo.

Vorrei ancora una volta sottolineare ciò che ci siamo detti ieri nella cattedrale di Mosca durante la Santa Messa e che oggi ha ricordato il vescovo di Verona. La sua assoluta fedeltà al proprio vescovo e alla Santa Sede sono molto importanti per ognuno di noi, per il sacerdote. Don Bernardo, tu sei rimasto impresso nella vita della Chiesa Cattolica in Russia, e non solo della Chiesa Cattolica, ma anche della società russa. Infatti ti conoscevano i fratelli ortodossi, i fratelli protestanti, i luterani, ti conoscevano anche i non cristiani,… ti conoscevano tutti gli uomini di buona volontà, che ieri si sono recati nella cattedrale di Mosca per pregare. Tu eri colui che ci univa, che ha dato ad ognuno di noi,alla società russa, la tanto attesa pace.

Noi ti siamo riconoscenti per il fatto che sei stato con noi. Ma crediamo che tu rimarrai con coi come esempio di sacerdote, maestro, uomo di preghiera. Grazie per questo, don Bernardo, a nome mio e della Chiesa in Russia. Grazie.

La nostra preghiera si eleva oggi assieme ai fedeli della tua diocesi nativa al trono dell'onnipotente e misericordioso Dio, affinché ti accolga nel suo regno come tu guidavi le persone a Dio mentre eri in vita, e perché tu divenga il nostro nuovo protettore. Ti ringrazio.

Arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz[1]

[1] Oggi è Arcivescovo-Metropolita di Minsk-Mohileu (Bielorussia).